

# L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 1 (4)

★ ★

LUNEDÌ 4 GENNAIO 1960

UN IMPORTANTE CONTRIBUTO ALLA DISTENSIONE INTERNAZIONALE

## Il programma ufficiale del viaggio di Gronchi in URSS

Previsti quattro colloqui con i dirigenti del governo dell'URSS - La visita a Mosca e a Leningrado - Un'intervista del presidente dell'IRI a Radio Mosca



L'EQUIPAGGIO - Questo è l'equipaggio del DC 6 B sul quale il Presidente compirà il volo Roma-Mosca. Il primo a destra è il comandante Liziani



I PILOTI SOVIETICI - Kirillov Evdokit, marconista, e Pietro Sorbatov, navigatore, sono i due piloti sovietici giunti a Roma per poi tornare a Mosca con l'aereo presidenziale. Essi condurranno l'equipaggio italiano durante il volo sul territorio russo



I GIORNALISTI - Sono partiti ieri da Ciampino per Mosca un folto gruppo di giornalisti che seguiranno il viaggio di Gronchi. Fra di essi è il nostro Alberto Jacovello, uno dei dodici giornalisti invitati direttamente dalla Presidenza della Repubblica

Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi è rientrato ieri mattina a Roma insieme con il consorte, giungendo alla stazione Termini in treno da Courmayeur, dove ha trascorso il Capodanno. È stato annunciato ieri il programma ufficiale del viaggio nell'URSS del Presidente della Repubblica: Giovedì 7 gennaio: ore 14.30: partenza dell'aereo presidenziale da Ciampino; Ovest: tardo pomeriggio: arrivo a Copenaghen; serata: pernottamento del Presidente e della delegazione al seguito a Copenaghen; Venerdì 8: mattina: partenza dell'aereo presidenziale da Copenaghen; ore 14: arrivo a Mosca, allaeroporto di Vnukovo; dalle 16 alle 18: visita al Presidente del Praesidium del Soviet supremo dell'URSS, K. E. Vorosilov, e, successivamente, conversazione col Presidente del consiglio dei ministri dell'URSS, N. S. Krusciov; ore 19: pranzo offerto dal Praesidium del Soviet supremo dell'URSS nel grande palazzo del Cremlino.

Sabato 9: dalle 10 alle 12: conversazione con i dirigenti del governo dell'URSS; ore 13: colazione intima del Presidente della Repubblica nella sua residenza; pomeriggio: visita alla Metropolitana di Mosca; ore 19.25: incontro del Presidente della Repubblica al Teatro Bolshoi; balletto «Lago dei cigni».

Domenica 10: mattina: arrivo in treno a Leningrado; ore 12.30: Mosca; ore 13: colazione intima del Presidente della Repubblica nella sua residenza; ore 15.30: visita alla città di Leningrado; ore 18: visita all'Ermitage; ore 18.30: pranzo offerto dal Praesidium del Soviet di Leningrado. Lunedì 11: mattina: arrivo a Mosca da Leningrado; dalle 11 alle 12: conversazione coi dirigenti del governo dell'URSS; ore 13: colazione offerta dal Presidente della Repubblica; ore 16: visita all'Università di Mosca; ore 18: ricevimento offerto dal Presidente della Repubblica, all'Ambasciata d'Italia. Martedì 12: dalle 10 alle 12: conversazione coi dirigenti del governo dell'URSS; ore 13: colazione intima del Presidente della Repubblica nella sua residenza; pomeriggio: visita all'Esposizione dell'economia nazionale dell'URSS; ore 18.30: ricevimento offerto dal Praesidium del Soviet supremo della URSS nel grande palazzo del Cremlino. Mercoledì 13: ore 9.30: visita ai nuovi quartieri di Mosca in costruzione; ore 15 circa: partenza in aereo per l'Italia dall'aeroporto di Vnukovo.

## Se l'Occidente farà altrettanto Krusciov dichiara: l'URSS non riprenderà le prove H

Un'intervista a un giornale argentino — Il disarmo problema numero 1 — I rapporti commerciali internazionali

MOSCA. 3 — Il primo ministro Krusciov ha concesso una intervista al giornale argentino «Clarín», insistendo particolarmente sulla importanza e l'urgenza di giungere ad un accordo di disarmo («Il problema dei problemi del nostro tempo», egli ha detto) ed esprimendo la speranza che il 1960 potrà vedere la eliminazione definitiva delle possibilità di una nuova guerra mondiale. Egli ha detto che per l'accordo anti H «la parola ora è agli occidentali» in quanto l'URSS non riprenderà gli esperimenti se l'Ovest non riprenderà i propri.

Il leader sovietico ha dichiarato che tutti i paesi sono interessati alla soluzione del problema del disarmo; dopo aver descritto le proposte sovietiche per il disarmo totale, Krusciov ha detto: «Non vi è dubbio che se le nostre proposte per il disarmo venissero sottoposte alle popolazioni per mezzo di un referendum, esse verrebbero appoggiate dalla maggioranza assoluta della popolazione del mondo».

«L'URSS — ha dichiarato Krusciov nel corso dell'intervista — è pronta a concludere fin da ora un accordo per la definitiva cessazione degli esperimenti di armi atomiche. Riteniamo infatti che fin da ora si trovino riunite tutte le necessarie condizioni». La parola è ora agli occidentali, ha detto il primo ministro sovietico, il quale ha aggiunto che il governo di Mosca, il quale ha sospeso tutti gli esperimenti di armi atomiche e termi-nucleari, non li riprenderà, se le potenze occidentali non riprenderanno i propri. «Noi», egli afferma — siamo per la cessazione totale ed immediata degli esperimenti, a proposito di tutte le forme di armi nucleari.

Riferendosi al piano di disarmo generale e totale da lui stesso presentato all'Assemblea generale dell'ONU, Krusciov ha dichiarato che unico obiettivo del piano stesso è di assicurare al mondo una pace stabile e di liberare gli uomini dal timore della guerra. «Di conseguenza — egli prosegue — è impossibile che le nostre proposte non raccolgano l'approvazione di tutti i popoli». Krusciov si è dichiarato poi lieto di constatare che la commissione dei «dieci» per il disarmo comincerà i suoi lavori in una atmosfera caratterizzata da un serio miglioramento della situazione internazionale e ha sottolineato l'importanza dell'accordo da lui raggiunto con il presidente Eisenhower (in occasione del proprio viaggio

negli Stati Uniti) circa la necessità di risolvere il problema del disarmo. A proposito dei rapporti commerciali internazionali, Krusciov si è detto persuaso che la distensione verificatasi nel 1959 avrà un'influenza benefica sul commercio mondiale. Dopo avere ripetuto che l'URSS è favorevole allo sviluppo di rapporti economici e commerciali, riceveva vantaggi, tra tutti i paesi, il primo ministro ha detto: «Noi non abbiamo bisogno di guerra, fredda o calda. Qualunque commercio straniero può, se lo desidera, venire nel nostro paese per condurre trattative e concludere contratti. Ciò si applica anche ai rappresentanti dell'America Latina». A questo proposito il primo ministro rievocò come tra l'URSS ed i paesi dell'America meridionale non esistono problemi controversi tali da compromettere gli amichevoli rapporti esistenti e lo sviluppo delle relazioni commerciali e culturali. Un altro argomento toccato dal premier sovietico è stato quello della collaborazione scientifica internazionale: «I dati forniti dai primi corpi interplanetari creati dagli scienziati sovietici vengono messi a disposizione della scienza mondiale. È proprio in questo spirito che saranno compiuti i futuri sforzi degli scienziati sovietici. La scienza si sviluppa con una rapidità talmente fantastica che la parola «avvenire» ha perduto il senso che le si attribuisce. Ogni giorno arreca notizie sui nuovi successi dei nostri scienziati, nei campi più vari della tecnica e della cultura, ciò che rovescia e supera i piani più arditi. I grandiosi risultati ottenuti nello studio del cosmo rappresentano solo un inizio. Il progresso è certamente lo stimolo di nuovi successi, ancora più impressionanti, in questo campo».

8300 giovani fiorentini iscritti finora alla FGCI  
FIRENZE. 2. — Importanti e significativi successi sono stati ottenuti dalla organizzazione giovanile comunista nel corso della campagna di tesseramento per il 1960 a Firenze e nella provincia: a tutt'oggi, infatti, 8.300 fra giovani e ragazzi, pari all'88% degli iscritti del 1959, hanno rinnovato la tessera della FGCI. Quarantasette circoli hanno già raggiunto il 100 per cento degli iscritti del 1959 e 24 circoli hanno superato il 100%; 271 fra giovani e ragazzi si sono iscritti per la prima volta alla FGCI: 200 e Empoli, 32 al circolo fiorentino «Caduti della Libertà», e «Partecipazione», 12 a Colonnata (Sesto Fiorentino), 17 a Scandicci, 8 al circolo fiorentino «Gazzoli» e a Pontassieve e a Grassano, 1 al circolo fiorentino «Lavagnini».

Accompagnato da migliaia di auto

## Fausto Coppi è ritornato nella casa dove nacque

Giulia Occhini e Bruna Ciampolini dietro la bara — Bartali sconvolto davanti alla salma dell'amico-rivale — Stamane i funerali



TORTONA — La signora Giulia Occhini accarezza l'ultima volta il viso di Coppi prima che sia chiusa la bara. A destra Maria Coppi, sorella del campione scomparso

(Da uno dei nostri inviati)

TORTONA. 3. — La salma di Fausto Coppi è stata trasportata a Castellana il pomeriggio di oggi, domenica, alle ore 10, sarà inumata nella tomba di famiglia, assieme a quella del padre e di Serse. Sia durante il corteo funebre, che la percorso lentamente le vie del centro di Tortona, sia durante il viaggio verso il paese natale, raramente è vista tanta partecipazione di gente e sentimenti, a una cerimonia funebre. Alle 14 l'ampio spianato in piazza Lagano dinanzi alla sede del Velo Club «Serse Coppi», dove era stata allestita ieri sera la camera ardente, appariva gremita completamente: una folla strabocchevole, muta, commossa. Appena i corridoi Milano, Gismundo, Gola, Barletta, Mazzucchi, Bagnasco hanno sollevato la bara sulle spalle avanzando verso la via Emilia, la fiamma compatta si è

messa in prima fila. Affiancata dallo zio Giuseppe e dal fratello di Fausto, Livio Coppi, camminava a capo china, Giulia Occhini, indossava un abito nero e un fitto velo dello stesso colore le copriva il capo e il volto; qualche metro più indietro, anch'essa in grama-glie, era la signora Ciampolini con altri parenti di casa Coppi. Nelle prime file si scorgeva Bartali, giunto alle 12.45. Il vecchio campione era stato subito accompagnato nella camera ardente colma di fiori e di cittadini. Dinanzi alla bara dell'antico amico e rivale Bartali si era sbranato in collo, aveva gridato, si era dovuto sorreggere e quasi trasportarlo in una stanza attigua. «Non ce la faccio — aveva mormorato ancora strabullato — non posso vederlo così. Povero Fausto! Dovevamo andare a caccia insieme il mese prossimo. Lui si sarebbe portata la

bici... e incredibile lo ho avuto meno fortuna, ma anche meno fortuna di lui. Lui è stato perseguitato fino alla fine... Bartali si è recato a trovare la signora Occhini. Al funerale, Bartali appariva ancora scosso. Accanto a lui De Filippo, Jean Bobet, quinto da Parigi, Minardi, Ronconi, Ortelli, Vicini, Servadei, Carrea e altri noti campioni del ciclismo di oggi e di ieri. Dietro, la folla numerosa di amici, ammiratori, concittadini, della scomparsa, e una teoria di corone delle associazioni sportive, dei principali giornali nazionali, delle case ciclistiche, dei parroci. Una recava la scritta: «Giulia e il piccolo Fausto». Su un'altra si leggeva: «La moglie e la figlia».

Dinanzi all'ospedale civile, il corteo ha sostato il feretro è stato deposto in un furgone e la gente gli si è stretta intorno. Il sindaco di Tortona ha portato il saluto della città al grande campione scomparso; poche parole, sintetiche, senza concessioni ad una inopportuna retorica; un discorso che Fausto, schivo e modesto, avrebbe apprezzato. Subito dopo, il furgone si è messo in moto per percorrere i dodici chilometri di strada che separano Tortona da Castellana. Su un'auto, con Giuseppe e Livio Coppi, e salta Giulia Occhini. Impossibile contare le macchine che hanno accompagnato la salma nel triste viaggio; un corteo interminabile, centinaia e poi migliaia di vetture che procedevano lentamente, in ordine; ogni vettura una città diversa, una diversa regione, e tutti amici di Fausto, decine di migliaia di persone con una grande pena nel cuore. Villaverma, Carezzano, Castellana; ad ogni porta, ad

PIER GIORGIO BETTI (continua in 7. pag. 7. col.)



TORTONA — Portata a spalle dai compagni di Coppi la bara esce dalla camera ardente per il trasporto a Castellana (L'efefoto)

Gli avanzi del nazifascismo vorrebbero rialzare le loro teste ripugnanti

## Minacciano di distruggere il tempio ebraico di Milano Nuove manifestazioni antisemite a Bonn e in altri paesi

Appello del comitato di lotta contro l'antisemitismo a Vienna - Le responsabilità di Adenauer ammesse nella stessa Germania Ovest

(Dalla nostra redazione) MILANO. 3. — Un pazzo criminale ha minacciato di far saltare con la dinamite il tempio israelitico di Milano. L'annuncio è stato dato con una lettera, affissa sulla porta della Sinagoga di via Guastalla, e contenente anche grossolane ingiurie di carattere antisemita. Il foglio è stato consegnato alla questura dal segretario della comunità israelitica.

Partitroppo le minacce di dinamitare contro il Tempio israelitico non costituiscono un fatto isolato; già da alcuni giorni si lamenta che scritti antisemite siano apparsi su edifici ebraici (la scuola, l'asilo dei vecchi). Vi è quindi, anche a Milano, un gruppo di superstiti nostalgici che pensa di riprendere, nel campo razziale, le antiche gesta, scioccando i nazisti tedeschi e i razzisti americani. Non dovrebbe essere difficile individuare i responsabili a Milano, città civile, l'antisemitismo non è mai alligato se non tra la fecce della repubblicana. Egli è tra questi residui, tra coloro che hanno a suo tempo compiuto l'attentato provocatorio allo Arcivescovado e altri simili bravate, che si trovano ovviamente i colpevoli. L'impunità li incoraggia. Anche se si tratta soltanto di una trovata di qualche pazzoide aspirante a non si sa quale gloria, il fatto non è da sottovalutare. È sperabile che la polizia si muova rapidamente in modo da eliminare ogni figurigione di un passato ormai sepolto.

Il nazismo a Bonn BONN. 3. — I riti propagandistici dell'odio nazista e antisemita sono stati all'opera anche la notte scorsa coprendo con svastiche, scritte antebraiche e slogan inneggianti allo hitlerismo muri di sinagoghe, case di cittadini ebrei, lampioni, panchine dei giardini pubblici; perfino l'asfalto delle strade. Le città tedesche occidentali dove si sono verificate le infami imprese si contano ormai a decine: Berlino Ovest, Colonia, Francoforte, Bonn, Altona, Goepingen, Nienburg, Diensta-

gono notizie analoghe da molti altri paesi: fascisti austriaci e norvegesi, il filo-nazista Mosley, gli amici della Legione nera americana hanno scritto frasi antebraiche e dipinto svastiche a Vienna, a Oslo, a Glasgow, a Londra, a Stoccolma. A New York una croce uncinata alta un metro e mezzo è stata dipinta sul muro di una sinagoga che si trova nella Quinta strada.

Oggi non solo le organizzazioni democratiche e la stampa antifascista di tutto

(continua in 8. pag. 7. col.)



# AVVENIMENTI SPORTIVI - L'Unità

## La Svizzera B battuta dai cadetti azzurri (e mercoledì Italia A - Svizzera A)

# Witteria augurata ma stentata (3-2)

### IL COMMENTO

## Un incontro mediocre

(Da uno dei nostri inviati: MARTIN)

LUGANO, 3. — Numerosi commentatori, presentando lo incontro di oggi, non avevano nascosto il loro ottimismo. Avevano dichiarato con franchezza che gli italiani avrebbero vinto clamorosamente, segnando per lo meno mezza dozzina di reti. Insomma, si parlava di una vittoria schiacciata. Ma, come si sa, noi, che avevamo assistito all'eliminazione della Coppa del Mondo del 1954, siamo stati più cauti.

«Ancora una volta i dilettanti svizzeri sono riusciti a smentire i pronostici. Lo stentato successo dei cadetti azzurri può meravigliare soltanto chi ha un'incapace idea dell'efficienza del risultato e se ne infatiga del modo in cui quel successo è stato ottenuto.

Il film di questo incontro dovrebbe essere acquistato dal museo degli errori, o venir preso come testo dal Centro Tecnico della Polisportiva affinché gli allievi, osservandone le procedure, imparino quanto si deve sapere su tutti i sbagli, non uno escluso, che si possono commettere uocando una partita di calcio.

La rappresentativa svizzera è formata da undici giovani pieni di buona volontà, che, forse, potrebbero fare bella figura in una squadra della prima media. Essi credono che lo «stop» sia un aperitivo, e, se accizzano un passaggio, potete scommettere che lo hanno imbroccato per caso. Ma sono giovani, impetuosi, si entusiasmano facilmente, corrono come stupidi, caricano come torrelli, e sono bastate queste doti proprie della giovinezza (che non hanno alcuna parentela con il gioco del calcio) a impedire ai cadetti azzurri di imporsi largamente.

Non è assolutamente vero che gli undici italiani siano stati molto più abili degli avversari: tra i «nostri» almeno sei, oltre al volume dei muscoli, non possono vantare altri meriti calcistici. Però alcuni di essi di un certo nome erano pure in questa nostra scalcinata formazione; purtroppo anche i migliori oggi si sono comportati in maniera ridicola per non dir peggio.

In primo luogo noteremo che l'intera squadra si è rifiutata ostinatamente di impegnarsi a fondo, ed è proprio per questo motivo che gli avversari hanno potuto reggersi in piedi a lungo e mettere in pericolo la nostra vittoria. A un certo punto eravamo e tanta la fatica con cui gli italiani si muovevano che gli svizzeri si sono potuti permettere di incedere nella nostra area di rigore, di colpire un palo mentre il portiere era ormai inespugnabilmente battuto, e di sequac: la seconda rete (partendosi in vantaggio per 2-1). Se quel pallone che si è schiacciato sul palo fosse entrato nella rete e poi avesse inascolto il terzo pallone, ben difficilmente i nostri scensalafiche avrebbero trovato le energie necessarie per contrastare e il disastro.

E non si può neppure affermare che gli italiani fossero molti perché avevano sottovalutato gli svizzeri. Difatti ricordiamo che questi hanno segnato dopo 30' di gioco, e quindi è vero che il campanello di allarme si è messo a suonare appena è cominciata la gara. Diciamo piuttosto che i nostri giovani, per un errore inespugnabilmente battuto, e da sequac: la seconda rete (partendosi in vantaggio per 2-1). Se quel pallone che si è schiacciato sul palo fosse entrato nella rete e poi avesse inascolto il terzo pallone, ben difficilmente i nostri scensalafiche avrebbero trovato le energie necessarie per contrastare e il disastro.

La difesa italiana è stata vulnerabilissima. Castano e Parinato sono giunti al punto di farsi scartare dagli avversari che spesso correndo incampanavano sulla palla.

La difesa italiana è stata vulnerabilissima. Castano e Parinato sono giunti al punto di farsi scartare dagli avversari che spesso correndo incampanavano sulla palla.

La difesa italiana è stata vulnerabilissima. Castano e Parinato sono giunti al punto di farsi scartare dagli avversari che spesso correndo incampanavano sulla palla.

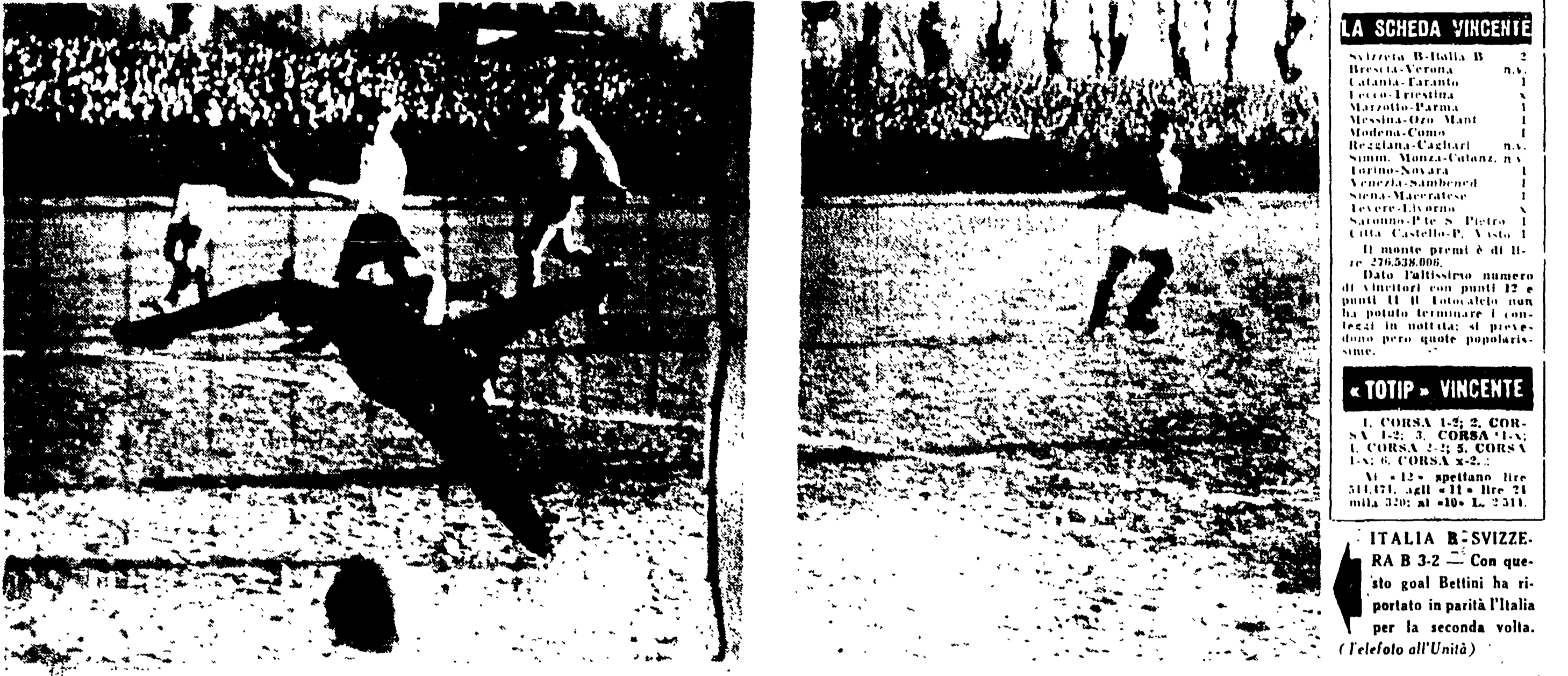
La difesa italiana è stata vulnerabilissima. Castano e Parinato sono giunti al punto di farsi scartare dagli avversari che spesso correndo incampanavano sulla palla.

La difesa italiana è stata vulnerabilissima. Castano e Parinato sono giunti al punto di farsi scartare dagli avversari che spesso correndo incampanavano sulla palla.

La difesa italiana è stata vulnerabilissima. Castano e Parinato sono giunti al punto di farsi scartare dagli avversari che spesso correndo incampanavano sulla palla.

La difesa italiana è stata vulnerabilissima. Castano e Parinato sono giunti al punto di farsi scartare dagli avversari che spesso correndo incampanavano sulla palla.

La difesa italiana è stata vulnerabilissima. Castano e Parinato sono giunti al punto di farsi scartare dagli avversari che spesso correndo incampanavano sulla palla.



# Lorenzo Bettini pareggia due volte poi Mazzoni segna il goal del successo

### Numerose occasioni sciupate dai due attacchi - "Forfait", di Fogli ammalatosi all'ultimo momento - Annullato un goal di Ronzon per fuorigioco

**ITALIA B:** Panetti (Anzolin), Castano, Pavinato (Lodi), Cappa, Janich, Mazzoni, Bean, Ronzon, Nicolè, Corso, Bettini.

**SVIZZERA B:** Barthelemy, Stehnerberger, Walker (Fury), Michaud (Walker), Meylan, Schmid, Renfer, Capoferri, Schultheiss, Frey.

**ARBITRO:** Randalin (Belgio).

**MARCATORI:** 1. tempo: 30' Capoferri (S.), 9' Bettini (I.), 30' Frey (S.), 36' Bettini (I.). 2. tempo: 33' Mazzoni (I.).

**NOTE:** giornata di sole; terreno allentato; spettatori: 15 mila, con larga rappresentanza di italiani; angoli: 9-6 (4) per l'Italia. All'inizio della gara, la folla osserva commossa, un minuto di raccoglimento in memoria di Fausto Coppi.

LUGANO, 3. — Festa di colori e di pubblico: tutto di gioco, purtroppo) nel vasto stadio di Cornaredo. Alle 14.25 entrano le squadre: l'Italia in maglia verde, con i bianchi, non stanno un nuovo disperato intervento del guardiano roman-zo. L'Italia sembra non dare eccessivo peso alla fortuna segnata svizzera, e con azo, o elaborare, ma lente, si porta in area (bettaia). Al 2' Nicolè sfugge a Michaud, ma questo, razione in estremo, causando un corner. Nel passaggio di Pavinato a Ronzon al 9', la mezzala, smarrita, si muove in area, sotto il parabola ha già schiacciato giustamente il fuorigioco e non se ne fa nulla.

La propria addosso al portiere. La palla, tra la sorpresa generale, gli giunge dalle mani, e finisce al di là della linea bianca, non stante un nuovo disperato intervento del guardiano roman-zo. L'Italia sembra non dare eccessivo peso alla fortuna segnata svizzera, e con azo, o elaborare, ma lente, si porta in area (bettaia). Al 2' Nicolè sfugge a Michaud, ma questo, razione in estremo, causando un corner. Nel passaggio di Pavinato a Ronzon al 9', la mezzala, smarrita, si muove in area, sotto il parabola ha già schiacciato giustamente il fuorigioco e non se ne fa nulla.

### LA SCHEDA VINCENTE

Svizzera B-Italia B	2
Brescia-Verona	0-1
Catania-Genova	1-1
Lecce-Frosinone	1-1
Parma-Parma	1-1
Messina-Ostia Mare	1-1
Modena-Carrara	1-1
Reggina-Cagliari	0-1
Sami, Monza-Catania	0-1
Lazio-Novara	1-1
Venezia-Sambenedi	1-1
Serie A-Mantova	1-1
Levero-Livorno	1-1
Sarone-Pes. Pietro	1-1
Citta' Castello-P. Vasto	1-1

### TOTIP VINCENTE

1. CORSA 1-2; 2. CORSA 1-2; 3. CORSA 1-1; 4. CORSA 2-3; 5. CORSA 1-1-6. CORSA 1-1
Vi a 12.00 speltano lire 311.471, agli 11 lire 21 mila 320; al 10.00 L. 2.311.

### ITALIA B-SVIZZERA B 3-2

Con questo goal Bettini ha riportato in parità l'Italia per la seconda volta. (Telefoto all'Unità)

## Passeggiate e atletica per i moschettieri



Come previsto nel programma tracciato da Viani i moschettieri hanno impiegato la mattinata di ieri in una visita alla città mentre nel pomeriggio hanno compiuto atletica ed esercizi ginnici al campo delle Tre Fontane. Particolarmente impegnati sono stati Maldini e Fontana che non avevano partecipato alla partita di ieri contro la Stella Rossa. Invece Mora, Sarti e Stacchini sono rimasti a riposo i primi due perché influenzati ed il terzo per un forfait. (da sinistra a destra) In piazza S. Pietro non si tratta di malanni gravi. Nella foto: GI. ARNACCI, BICICLI e CASTELLI (da sinistra a destra) In piazza S. Pietro

## Negli spogliatoi di Lugano

# Ronzon promosso nella nazionale A?

### L'ha fatto capire Viani dichiarandosi abbastanza soddisfatto dei cadetti

(Da uno dei nostri inviati)

LUGANO, 3. — Ronzon, giuocatore a Napoli contro la Svizzera, è stato promosso nella nazionale A? Viani, che ha lasciato chiaramente intendere che Ronzon è stato promosso nella nazionale A, ha detto il suo parere. «È un ottimo giocatore», ha detto Viani, «e ha fatto un ottimo debutto». Viani ha detto che Ronzon è stato promosso nella nazionale A, e ha detto che Ronzon è stato promosso nella nazionale A.

«Come ti sono sembrati gli svizzeri? — Modesti, ma accidenti quando corrono. Non so quanto mi ammorbi. Degli italiani, mi è piaciuto moltissimo Ronzon. Gli fa eco Janich: «Ho giocato bene. È una mezzala che si muove bene. Ho trovato un buon compagno di mezzo campo. Invece, non credo di essere andato bene». Capoferri, che ha giocato in difesa, ha detto che Ronzon è stato promosso nella nazionale A, e ha detto che Ronzon è stato promosso nella nazionale A.

## L'EROE della DOMENICA

Il calcio italiano è ridotto a quello che basta, almeno per gli attaccanti, essere noti in Italia e giocare in serie A per avere molte probabilità di essere scelti per la nazionale. Infatti, se il giocatore non ha un contratto con una squadra di serie A, è difficile che venga convocato per la nazionale. Per questo, molti giocatori di serie B e C si sforzano di ottenere un contratto con una squadra di serie A.

Per una strana coincidenza è stata una domenica quasi priva di sport come se, piena di fatto di sport, non avesse avuto anima di dare inizio a gare importanti, che ci distaccano inaspettatamente. È stato proprio una domenica senza sport. Per questo, molti giocatori di serie B e C si sforzano di ottenere un contratto con una squadra di serie A.

Per una strana coincidenza è stata una domenica quasi priva di sport come se, piena di fatto di sport, non avesse avuto anima di dare inizio a gare importanti, che ci distaccano inaspettatamente. È stato proprio una domenica senza sport. Per questo, molti giocatori di serie B e C si sforzano di ottenere un contratto con una squadra di serie A.

I precedenti dell'incontro di Napoli

Sul campo degli azzurri la Svizzera non è mai vinta

Ma sono ormai quasi otto anni che non riusciamo a battere i moschettieri elvetic... Il bilancio favorevole ai nostri - Perché i rossocrociati sono oggi in crisi

La storia dei rapporti calcistici tra Italia e Svizzera si perde nella notte dei tempi... La storia comincia infatti nel lontano 17 giugno 1911 quando gli italiani incontrarono per la prima volta gli elvetici all'Arena di Milano.

tenere di un pareggio (1 a 1) mentre negli incontri per la coppa Hines del 1954 furono battuti due volte dagli svizzeri: il 17 giugno a Losanna per 2 a 1 e il 23 giugno a Basilea per 4 a 1.



SVIZZERA-ITALIA 2-1: E' l'incontro del 17 giugno 1954 a Losanna del quarto dei mondiali. Nella foto vede una incursione di LORENZI e GALLI sventata dal portiere PARIER che quasi sicuramente sarà in campo a Napoli

di rossocrociati di capovolgere la situazione, fino che non venne la rete di Balocchi a riportare gli italiani in partita. L'incontro si chiuse pertanto con un pareggio che rappresentò una boccata d'ossigeno per la nostra nazionale.

di rinnovamento tecnico e tattico come è successo anche per altre nazioni europee... mezzo tra la tattica difensiva di Rappan e la tattica offensiva di Hahn.

Il crack Icaro IV, vincendo agevolmente malgrado la penalizzazione di 40 metri... nel milionario "Premio Appennino"

Il crack Icaro IV, vincendo agevolmente malgrado la penalizzazione di 40 metri... nel milionario "Premio Appennino"

Il crack Icaro IV, vincendo agevolmente malgrado la penalizzazione di 40 metri... nel milionario "Premio Appennino"



SEKULIC allenatore dello scudetto svizzero che affronta i rossocrociati

Sugli scudi il quadrilatero degli amaranto

Brillante prestazione del Livorno che strappa un punto alla Tevere (1-1)

Il romano Bimbi, dopo aver portato i rossoverdi in vantaggio realizzando un rigore nel primo tempo, ha marcato un'autorete - Meritatissimo il pareggio dei livornesi

LIVORNO: Giorgetti, Ferrini, Lotti, Bimbi, Muzucchi, Grazzini, Mazzucchi, Zaccaro, Raffin, Mungai, TEVERE: Leonardi, Villani, Scarnicchi, Nuvolo, Elmidi, Di Napoli, Gaeta, Santini, Stenti, Mastrolanni, Scala.

Il Livorno, di solito accudito sbandamenti di sorta, eccede in maggioranza il proprio gioco intensificando le azioni offensive. Il primo tempo, comunque, termina con l'occasione di quella che sarà la presa, dopo soli due minuti di gioco, gli ospiti si portano in avanti. Comunque, se la palla romana è bloccata da discontinuità, cosa dire dell'attacco? La prova fornita dal quintetto di punte, però, ci ha stupito di meno. Da tempo siamo ormai soliti denunciare il basso rendimento degli avanti romani: contro una valida compagine quale quella del Livorno, questi, hanno confermato, ancora una volta, le loro limitate capacità non riuscendo a penetrare nei rettilinei pericolosi nell'area degli ospiti.

Una partita tiratissima, quella disputata tra il Livorno e la Tevere; una partita che, come era nelle previsioni generali, ha interessato per tutto l'arco del novanta minuti, soprattutto per l'agonismo profuso nella contesa dai ventidue uomini in campo, poiché il livello del gioco praticato, in special modo quello messo in mostra dai romani, si è mantenuto su un piano di costante mediocrità.

Abiliter ed imprecisati hanno tenuto in possesso i rettilinei dell'incontro; con questi, quattro uomini in piena efficienza, gli amaranto hanno potuto controllare agevolmente le frange offensive bastate dall'attacco romano, e nello stesso tempo appoggiare validamente il quintetto avanzato.

Ieri al nuovo ippodromo di Tor di Valle

Agevole successo di Icaro IV nel milionario "Premio Appennino"



Il crack Icaro IV, vincendo agevolmente malgrado la penalizzazione di 40 metri... nel milionario "Premio Appennino"

A Napoli: VALENZA NAPOLI, 3. - Il quarto Premio Anno Nuovo, un dispendioso per i tre anni sul 120 metri, imperniata la riunione di galoppo ad Aviano. La cavalcata delle valchirie, con l'ultima battuta ed era la consuetudine di Valenza, battistrada dalla barriera, si è svolta in un'atmosfera di grande tensione.

Vittoria di Ferri LEGNANO, 3. - Romano Ferri ha vinto la quinta edizione del "Trofeo Olimpia" valevole per il XV Trofeo Garibaldi. Si è trattato di un percorso difficile in circuito di 4 km, ripetuto.

LA CRONACA Ronzon in azione: passaggio focante in favore di Nicolò che fugge sulla destra e tira... alla bandierina opposta. Roba da non credere.

Contro una squadra di ragazzi

Undici reti degli elvetic nel galoppo di ieri a Pagani Hosp si conferma cannoniere scelto con cinque goal Una tattica più prudenziale provata dagli svizzeri

Le FF.GG. di Predazzo vincono a Forni di Sopra la gara di fondo

Forni di Sopra, 3. - I probabili olimpici del fondo si sono nettamente affermati anche a Forni di Sopra, dove stamani si è svolta la gara di staffetta olimpica 2x10 per il trofeo Colonnello Luigi Zaccari.

Superando l'azzurro Italo Pedroncelli

Il tedesco Leiner vittorioso nello slalom speciale a Adelboden Ottime le prove fornite dagli atleti italiani, che hanno occupato tre dei cinque primi posti - Alberti si è classificato terzo e Senoner quinto

Adelboden, 3. - Il tedesco Ludwig Leiner, componente della squadra olimpica del paese, ha vinto oggi la prova di slalom speciale nel quinto slalom maschile di sei di Adelboden. Una delle prime giunte, è stata quella di Italo Pedroncelli, che ha ottenuto il secondo posto.

Il campionato di rugby

Nulla di fatto tra Lazio e Frascati (0-0)

Lazio: O'Connor, Fascetti, Colussi, Michelini, Schmetzer, Margheri, Weber, Wespe, Altman, Schneider, Hoep, Frigotto, Von Burg, Meyer, Riva IV. Frascati: Paoletti, Materazzi, Piatoli, Giannini, Tani, Pasquini, Pannoni, Colasanti, Cecchi, Giommi, Roncati, Ferri, Pietrangeli, Reggi, Canini. Arbitro: Pozzi di Milano.

Decima vittoria consecutiva di Longo!

ARGENTAN, 3. - L'italiano Renato Longo, campione del mondo della specialità, ha vinto oggi la gara internazionale di ciclocampista d'Arzeffan. E questa la sua decima vittoria consecutiva.

Serie B

Table with 2 columns: Team and Points. Rows include Brescia-Verona, Catania-Taranto, Lecce-Trisina, etc.

Serie C

Table with 2 columns: Team and Points. Rows include Pro Patria, Bolzano, Sanremese, etc.

Il prossimo turno

Table with 2 columns: Team and Opponent. Rows include Alessandria-Padova, Lazio-Catania, etc.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico... I CORSA: 1) Tolino da 12-50; 2) Giampì, Tot. 3, 62, p. 51. 2e arc. 11; 3) CORSA di 12-50; 4) Corso; 5) Corso; 6) Corso; 7) Corso; 8) Corso; 9) Corso; 10) Corso.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico... I CORSA: 1) Tolino da 12-50; 2) Giampì, Tot. 3, 62, p. 51. 2e arc. 11; 3) CORSA di 12-50; 4) Corso; 5) Corso; 6) Corso; 7) Corso; 8) Corso; 9) Corso; 10) Corso.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico... I CORSA: 1) Tolino da 12-50; 2) Giampì, Tot. 3, 62, p. 51. 2e arc. 11; 3) CORSA di 12-50; 4) Corso; 5) Corso; 6) Corso; 7) Corso; 8) Corso; 9) Corso; 10) Corso.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico... I CORSA: 1) Tolino da 12-50; 2) Giampì, Tot. 3, 62, p. 51. 2e arc. 11; 3) CORSA di 12-50; 4) Corso; 5) Corso; 6) Corso; 7) Corso; 8) Corso; 9) Corso; 10) Corso.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico... I CORSA: 1) Tolino da 12-50; 2) Giampì, Tot. 3, 62, p. 51. 2e arc. 11; 3) CORSA di 12-50; 4) Corso; 5) Corso; 6) Corso; 7) Corso; 8) Corso; 9) Corso; 10) Corso.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico... I CORSA: 1) Tolino da 12-50; 2) Giampì, Tot. 3, 62, p. 51. 2e arc. 11; 3) CORSA di 12-50; 4) Corso; 5) Corso; 6) Corso; 7) Corso; 8) Corso; 9) Corso; 10) Corso.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico... I CORSA: 1) Tolino da 12-50; 2) Giampì, Tot. 3, 62, p. 51. 2e arc. 11; 3) CORSA di 12-50; 4) Corso; 5) Corso; 6) Corso; 7) Corso; 8) Corso; 9) Corso; 10) Corso.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico... I CORSA: 1) Tolino da 12-50; 2) Giampì, Tot. 3, 62, p. 51. 2e arc. 11; 3) CORSA di 12-50; 4) Corso; 5) Corso; 6) Corso; 7) Corso; 8) Corso; 9) Corso; 10) Corso.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico... I CORSA: 1) Tolino da 12-50; 2) Giampì, Tot. 3, 62, p. 51. 2e arc. 11; 3) CORSA di 12-50; 4) Corso; 5) Corso; 6) Corso; 7) Corso; 8) Corso; 9) Corso; 10) Corso.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico... I CORSA: 1) Tolino da 12-50; 2) Giampì, Tot. 3, 62, p. 51. 2e arc. 11; 3) CORSA di 12-50; 4) Corso; 5) Corso; 6) Corso; 7) Corso; 8) Corso; 9) Corso; 10) Corso.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico... I CORSA: 1) Tolino da 12-50; 2) Giampì, Tot. 3, 62, p. 51. 2e arc. 11; 3) CORSA di 12-50; 4) Corso; 5) Corso; 6) Corso; 7) Corso; 8) Corso; 9) Corso; 10) Corso.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico... I CORSA: 1) Tolino da 12-50; 2) Giampì, Tot. 3, 62, p. 51. 2e arc. 11; 3) CORSA di 12-50; 4) Corso; 5) Corso; 6) Corso; 7) Corso; 8) Corso; 9) Corso; 10) Corso.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico... I CORSA: 1) Tolino da 12-50; 2) Giampì, Tot. 3, 62, p. 51. 2e arc. 11; 3) CORSA di 12-50; 4) Corso; 5) Corso; 6) Corso; 7) Corso; 8) Corso; 9) Corso; 10) Corso.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico... I CORSA: 1) Tolino da 12-50; 2) Giampì, Tot. 3, 62, p. 51. 2e arc. 11; 3) CORSA di 12-50; 4) Corso; 5) Corso; 6) Corso; 7) Corso; 8) Corso; 9) Corso; 10) Corso.

Il dettaglio tecnico

Il dettaglio tecnico... I CORSA: 1) Tolino da 12-50; 2) Giampì, Tot. 3, 62, p. 51. 2e arc. 11; 3) CORSA di 12-50; 4) Corso; 5) Corso; 6) Corso; 7) Corso; 8) Corso; 9) Corso; 10) Corso.





Sulla piazza di Tortona migliaia di volti bagnati di lacrime

Per l'ultima volta la folla commossa stretta attorno al suo Campionissimo

Commoventi manifestazioni di cordoglio alla vigilia dei funerali dell'atleta scomparso

(Da uno dei nostri inviati)

TORTONA, 3. — Che tempo oggi, sotto il cielo tiepido e luminoso, pieno di luce e di speranza, di gioia e di amore! Che tempo per un campione di sport, per un campione di vita, per un campione di amore!

una moderna incarnazione del centauro. Eppure, aveva una schiacciata leggerezza, una finta incertezza, come certi cristalli pregiati, e gli untori di un violinista o di un danzatore. E di certi artisti nascondono, sotto il sorriso, le debolezze, i crucci, le malinconie che affiorano nei volti, imprevedibili e ribelli nelle ore della disincantatura.

Per questo — dicevo — il pubblico «sentiva» il suo dolore, il suo dolore di un campione che non aveva mai conosciuto la morte, il dolore di un campione che non aveva mai conosciuto la morte.

che accedeva qualche volta, quando lo scorcio di un'immagine di lui e il campione si affacciava ai bordi di una strada come una creatura senz'anima. E, a ben pensarci, questa gravità si quanto fosse, l'eroe sospeso tra se e il mondo — come un fantasma, un fantasma che non aveva mai conosciuto la morte.

che, almeno una volta, ha visto la faccia di Coppi, sulla nostra strada. Il corpo raccolto nello sforzo mirabile e compostissimo della corsa, il corpo affilato proteso in avanti come il muso di un ghecco.

Stai fianco alle colline e nelle pacche forze ti sono delle candide lingue di neve, sentieri aspri e sassosi su cui l'unico si è fatto il ghecco, compiendo le prime scampate in bicicletta, sono come da una sorta di fantasma, quella mano leonardesca che affiora sul viso.

Fausto Coppi è ritornato ieri nella povera casa in cui nacque

(Continuazione dalla 1. pagina) ogni finestra un volto. Questa è la terra di Coppi, questi sono i luoghi che videro le sue imprese di campione, questa è la terra di Coppi, questa è la terra di Coppi.

cora il figlioletto. È ritornato a Tortona verso le 10, restando fino al momento dei funerali in una stanza attigua alla camera ardente. La signora Ciampolini è stata oggi e per tutta la mattinata nella casa dello zio di Coppi, omonimo del Campionissimo, in via Carducci.

Quali saranno i rapporti fatti fra le due donne? Scomparso Fausto, la questione si pone ora, delicata come un filo d'oro.

una parolina che l'Occhini pronunciò durante la lunga agonia di Fausto, intendendole in un senso che non ha alcuna attinenza con la realtà. Mentre Coppi combatteva la sua battaglia, l'Occhini, al colmo della disperazione, pronunciò parole che l'Occhini pronunciò durante la lunga agonia di Fausto.



TORTONA — Giulia Occhini, sorretta da due parenti di Fausto, segue la bara

La signora Occhini ha detto stamane che intendeva lasciare in eredità il suo appartamento a Fausto. La signora Ciampolini è stata oggi e per tutta la mattinata nella casa dello zio di Coppi, omonimo del Campionissimo, in via Carducci.

una parolina che l'Occhini pronunciò durante la lunga agonia di Fausto, intendendole in un senso che non ha alcuna attinenza con la realtà. Mentre Coppi combatteva la sua battaglia, l'Occhini, al colmo della disperazione, pronunciò parole che l'Occhini pronunciò durante la lunga agonia di Fausto.

Deve pur esserci un maturo che ha spinto uomini e donne di origine tanto diversa attorno a questo asso del ciclismo, che li ha tratti dalla abitudine di vivere per se stessi a quella di vivere per gli altri, di vivere per gli altri, di vivere per gli altri.

La signora Occhini ha detto stamane che intendeva lasciare in eredità il suo appartamento a Fausto. La signora Ciampolini è stata oggi e per tutta la mattinata nella casa dello zio di Coppi, omonimo del Campionissimo, in via Carducci.

una parolina che l'Occhini pronunciò durante la lunga agonia di Fausto, intendendole in un senso che non ha alcuna attinenza con la realtà. Mentre Coppi combatteva la sua battaglia, l'Occhini, al colmo della disperazione, pronunciò parole che l'Occhini pronunciò durante la lunga agonia di Fausto.

La Camera ardente è retta da una pellegrinazione che non conosce sosta, entrano da una parte, escono dall'altra migliaia e migliaia di persone. Alle 16 arriva un altro grosso nucleo dello sport italiano. L'ex calciatore Carlo Parola. Le prime auto manovrate per farsi sulla strada del ritorno, ma è impossibile allontanarsi. Altre vetture continuano a salire, per chilometri e chilometri, la strada è bloccata. Ci vorrà più di un'ora prima di potersi muovere, dopo l'intervento della polizia stradale e dei carabinieri.

La signora Occhini ha detto stamane che intendeva lasciare in eredità il suo appartamento a Fausto. La signora Ciampolini è stata oggi e per tutta la mattinata nella casa dello zio di Coppi, omonimo del Campionissimo, in via Carducci.

una parolina che l'Occhini pronunciò durante la lunga agonia di Fausto, intendendole in un senso che non ha alcuna attinenza con la realtà. Mentre Coppi combatteva la sua battaglia, l'Occhini, al colmo della disperazione, pronunciò parole che l'Occhini pronunciò durante la lunga agonia di Fausto.

"Paludismo", la malattia di Geminiani

CLEMMENZI - FERRARI, 3. Raphael Geminiani, l'ultimo dei grandi violoncellisti, è morto di paludismo. La malattia, che lo colpì durante la sua permanenza in India, si manifesta con febbre, sudorazione notturna e ingrossamento del fegato.

una parolina che l'Occhini pronunciò durante la lunga agonia di Fausto, intendendole in un senso che non ha alcuna attinenza con la realtà. Mentre Coppi combatteva la sua battaglia, l'Occhini, al colmo della disperazione, pronunciò parole che l'Occhini pronunciò durante la lunga agonia di Fausto.

La signora Occhini ha detto stamane che intendeva lasciare in eredità il suo appartamento a Fausto. La signora Ciampolini è stata oggi e per tutta la mattinata nella casa dello zio di Coppi, omonimo del Campionissimo, in via Carducci.

una parolina che l'Occhini pronunciò durante la lunga agonia di Fausto, intendendole in un senso che non ha alcuna attinenza con la realtà. Mentre Coppi combatteva la sua battaglia, l'Occhini, al colmo della disperazione, pronunciò parole che l'Occhini pronunciò durante la lunga agonia di Fausto.

Concerti-Teatri-Cinema

LE PRIME MUSICA

Una tra le più geniali pagine di Mendelssohn, in bilico tra un Wagner di là da venire e un Beethoven assai caro al romantismo, ha come un lieto augurio, avviato all'infinito il buon anno musicale.

La morte di Coppi, che Geminiani aveva conosciuto, ha una grande attinenza con la realtà. Mentre Coppi combatteva la sua battaglia, l'Occhini, al colmo della disperazione, pronunciò parole che l'Occhini pronunciò durante la lunga agonia di Fausto.

una parolina che l'Occhini pronunciò durante la lunga agonia di Fausto, intendendole in un senso che non ha alcuna attinenza con la realtà. Mentre Coppi combatteva la sua battaglia, l'Occhini, al colmo della disperazione, pronunciò parole che l'Occhini pronunciò durante la lunga agonia di Fausto.

La signora Occhini ha detto stamane che intendeva lasciare in eredità il suo appartamento a Fausto. La signora Ciampolini è stata oggi e per tutta la mattinata nella casa dello zio di Coppi, omonimo del Campionissimo, in via Carducci.

una parolina che l'Occhini pronunciò durante la lunga agonia di Fausto, intendendole in un senso che non ha alcuna attinenza con la realtà. Mentre Coppi combatteva la sua battaglia, l'Occhini, al colmo della disperazione, pronunciò parole che l'Occhini pronunciò durante la lunga agonia di Fausto.

LE PRIME MUSICA

Una tra le più geniali pagine di Mendelssohn, in bilico tra un Wagner di là da venire e un Beethoven assai caro al romantismo, ha come un lieto augurio, avviato all'infinito il buon anno musicale.

La morte di Coppi, che Geminiani aveva conosciuto, ha una grande attinenza con la realtà. Mentre Coppi combatteva la sua battaglia, l'Occhini, al colmo della disperazione, pronunciò parole che l'Occhini pronunciò durante la lunga agonia di Fausto.

una parolina che l'Occhini pronunciò durante la lunga agonia di Fausto, intendendole in un senso che non ha alcuna attinenza con la realtà. Mentre Coppi combatteva la sua battaglia, l'Occhini, al colmo della disperazione, pronunciò parole che l'Occhini pronunciò durante la lunga agonia di Fausto.

La signora Occhini ha detto stamane che intendeva lasciare in eredità il suo appartamento a Fausto. La signora Ciampolini è stata oggi e per tutta la mattinata nella casa dello zio di Coppi, omonimo del Campionissimo, in via Carducci.

una parolina che l'Occhini pronunciò durante la lunga agonia di Fausto, intendendole in un senso che non ha alcuna attinenza con la realtà. Mentre Coppi combatteva la sua battaglia, l'Occhini, al colmo della disperazione, pronunciò parole che l'Occhini pronunciò durante la lunga agonia di Fausto.

LE PRIME MUSICA

Una tra le più geniali pagine di Mendelssohn, in bilico tra un Wagner di là da venire e un Beethoven assai caro al romantismo, ha come un lieto augurio, avviato all'infinito il buon anno musicale.

La morte di Coppi, che Geminiani aveva conosciuto, ha una grande attinenza con la realtà. Mentre Coppi combatteva la sua battaglia, l'Occhini, al colmo della disperazione, pronunciò parole che l'Occhini pronunciò durante la lunga agonia di Fausto.

una parolina che l'Occhini pronunciò durante la lunga agonia di Fausto, intendendole in un senso che non ha alcuna attinenza con la realtà. Mentre Coppi combatteva la sua battaglia, l'Occhini, al colmo della disperazione, pronunciò parole che l'Occhini pronunciò durante la lunga agonia di Fausto.

La signora Occhini ha detto stamane che intendeva lasciare in eredità il suo appartamento a Fausto. La signora Ciampolini è stata oggi e per tutta la mattinata nella casa dello zio di Coppi, omonimo del Campionissimo, in via Carducci.

una parolina che l'Occhini pronunciò durante la lunga agonia di Fausto, intendendole in un senso che non ha alcuna attinenza con la realtà. Mentre Coppi combatteva la sua battaglia, l'Occhini, al colmo della disperazione, pronunciò parole che l'Occhini pronunciò durante la lunga agonia di Fausto.

AVVISI ECONOMICI, AVVISI SANITARI, AVVISI COMMERCIALI. A section containing various small advertisements and notices.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Teatro, 10 - Tel. 456.351 - 451.251 PUBBLICITA' - mm. - Edizione: 1.200.000 Cinema 1.150 - Domenica 1.150 - 25chi spettacoli 1.150 - Cronaca 1.150 - Neerologia 1.150 - Finanziaria Banca 1.150 - Legali 1.150 - Rivolgere (SP) - Via Parlamento, 8

ultime notizie

Table with 4 columns: Prezzi d'abbonamento, Annuo, Sem., Trim., and 4 rows of subscription rates for different regions.

Continuazioni dalla prima pagina

GRONCHI

binetto del ministro degli Esteri; ambasciatore Carlo Alberto Strano, direttore generale affari politici del ministero degli Esteri; generale di squadra aerea Aldo Remondino, consigliere militare del Presidente; ministro plenipotenziario Tristan Alvisi Piccini, capo dell'ufficio relazioni con l'estero della Presidenza; dott. Vincenzo De Stefano, ispettore generale capo di P.S.; prof. Cataldo Cassano, medico del Presidente; consigliere d'ambasciata Alberto Jezza, capo del servizio stampa del ministero degli Esteri; consigliere d'ambasciata Ludovico Borromeo, capo dell'ufficio IV della direzione generale affari politici del ministero degli Esteri; consigliere d'ambasciata Paolo De Ferraris, vice capo del servizio del vice-ministro del ministero degli Esteri; dottor Giuseppe Angelini, capo ufficio stampa della Presidenza; dottor Stefano Venturoli, consigliere militare aggiunto del Presidente; addetto di Legazione Alessandro Quattori, del ministero degli Esteri.

hanno ormai bene a quali conseguenze possono portare manifestazioni come quelle di questi giorni - sono in allarme. In una intervista al Die Welt di Amburgo, il capo della comunità israelitica di Colonia, Zvi Azaria, ha dichiarato di guardare con «luttuoso e cupo» il futuro della tolleranza del governo nei confronti delle frequenti manifestazioni di antisemitismo che si sono proliferate negli anni scorsi nella Germania Occidentale. «Dove - ha detto fra l'altro Azaria - possiamo trovare il coraggio di continuare a vivere in Germania?». Ora nel territorio federale vivono appena 30 mila ebrei, gran parte di essi sono in padroni del potere. Il dott. Azaria ha con fermezza denunciato le responsabilità del governo dichiarando che «gli uomini non sono stati ridotti a nulla e ha reso noto che il ministro segretario di Stato spesso a casa dicendo ai genitori che i loro coetanei tedeschi li inquisivano con frasi come questa: «Peccato che Hitler non abbia gasificato anche te e i tuoi genitori». Gli ebrei tedeschi sono stati in parte espulsi dalla Germania nazista. Di ciò è stato informato anche il ministero degli Interni austriaco. I fatti di questi giorni confermano le nostre supposizioni. Si tratta di sintomi allarmanti, e noi temiamo che gli episodi delle ultime 48 ore costituiscano soltanto un inizio.

I discorsi di Spano e Secchia a Trapani e Lecco

E' possibile uno schieramento democratico per realizzare i principi della Costituzione

In Sicilia non c'è stato il «salto nel buio» - Il saluto dei congressi delle federazioni comuniste al Presidente Gronchi

(Da nostro inviato speciale)

TRAPANI, 3 - Prendendo la parola questo pomeriggio nel corso del Congresso della Federazione comunista, intitolato ieri, il senatore Vello Spano della Direzione del partito, ha pronunciato un discorso sulle prospettive aperte dalla situazione siciliana. I successi notevoli ottenuti dalle organizzazioni comuniste di tutta la Sicilia e di Trapani - come egli ha detto - si inquadrano in una giusta politica che parte dalle condizioni reali dell'isola e dell'Italia e che proprio per questo ha un deciso carattere autonomista, democratico e nazionale. Questa politica vale per la Sicilia, vale per l'Italia in quanto aiuta a dimostrare concretamente che cosa è la via italiana al socialismo, e può valere, addirittura, anche per l'Europa. Come indicazione della concretezza, della larghezza di idee e della assenza di discriminazione che, sole, possono presiedere alla costituzione di una vera sinistra europea. Non dimentichiamo infatti che la «sinistra europea», per avere fondato le sue basi sulla «ignoranza» del movimento comunista e del mondo socialista ha subito pesanti sconfitte come insegnano le recenti elezioni inglesi e il completo sbandamento della socialdemocrazia in Francia. Qualcuno crede che l'essenziale della situazione siciliana, ha detto ancora Spano, sia la rottura della DC. Tale rottura è senza dubbio importantissima, ma è inaspettato la forza di discriminazione anticomunista che tiene bloccata tutta la situazione siciliana, ma non ne costituisce l'aspetto essenziale. L'aspetto essenziale della situazione siciliana è la mancanza di una nuova maggioranza. Questa costituisce la prova che la Sicilia già oggi - come l'Italia intera domani, può essere governata in forme diverse - può essere governata senza alcun «salto nel buio», e infinitamente meglio di quanto non abbia fatto il partito dc nei dodici anni passati; che la Sicilia già oggi, come l'Italia domani, può essere governata nell'interesse del popolo e nel rispetto della Costituzione.

Il discorso di Secchia

LECCO, 3 - Nel pomeriggio di oggi, a conclusione del dibattito del IV Congresso della Federazione comunista di Lecco, il compagno Pietro Secchia ha pronunciato un importante discorso politico. L'oratore ha esordito affermando che se il 1959 è stato l'anno della «grande svolta» tale fatto non è caduto dal cielo. La grande svolta è incominciata nel '56, quando i dirigenti del P.C. dell'Unione Sovietica presero decisamente e coraggiosamente decisioni rivoluzionarie, che dovevano avere, hanno avuto, conseguenze di enorme importanza non soltanto all'interno dell'URSS,

ma anche sul piano internazionale.

Dopo aver rilevato che la grande svolta è frutto anche dello sforzo di tutti gli uomini di buona volontà e della lotta di tutti i purtugiani del mondo, l'oratore ha proseguito constatando il ritardo dell'Italia nel dare il suo pieno contributo al processo di distensione, ritardo e inerzia determinati da quelle forze che vogliono di esercitare una maggiore influenza nella vita della nazione perché, in tal modo, il peso di tutto lo schieramento democratico risulta avvertito.

Messaggio del Congresso del PCI di Isernia a Gronchi

CAMPOBASSO, 3 - Il Congresso della Federazione comunista di Isernia ha inviato a Gronchi un messaggio di saluto nel quale si ricorda che Isernia porta ancora sul volto le barbarie impronte devastatrici della «ultima guerra». Le popolazioni dell'Alto Molise più volte tradite nei loro interessi morali e materiali - prosegue il messaggio - reclamano con tutta la forza dei loro sacrifici passati e presenti che la nostra Repubblica si costituisca in concreta unità moderna della pace e nel progresso.

In allarme il Venezuela per un complotto fascista

CARACAS (Venezuela), 3 - I fascisti di Jimenez, il dittatore del Venezuela rovesciato nel 1958, hanno messo in atto un nuovo complotto per abbattere il governo democratico retto dal presidente Romulo Betancourt. Il tentativo fallito Ventun persone che hanno partecipato al complotto sono state arrestate, mentre i partiti antifascisti, le organizzazioni sindacali, hanno risposto all'appello del Partito di Azione Democratica, di cui fa parte Betancourt, e contro il complotto. Un fronte unito in difesa del governo di coalizione. Il Partito Comunista Venezuelano ha dichiarato ieri sera che tutti i suoi membri ed i suoi sostenitori sono pronti per la difesa civile e che già si sono mobilitati intorno alla capitale.

L'on. Penazzato rieletto presidente delle ACLI

Sconfitta la linea «isolazionista» sostenuta da Labor al Congresso nazionale di Milano

Ricordata la deportazione di 470 romani in Germania

Ieri mattina, XVI anniversario della deportazione in Germania di 470 cittadini antifascisti romani, prelevati dalle carceri italiane e trasferiti a Verona una solenne cerimonia commemorativa a cura dell'Associazione nazionale degli ex deportati politici. E' stata deposta una corona di alloro sul cippo che ricorda tutti coloro che lasciarono la vita nel lager nazisti. L'ex deportato don Giacomo ha commemorato i caduti rievocandone ed esaltandone il sacrificio.

Ricordata la deportazione di 470 romani in Germania



Ieri mattina, XVI anniversario della deportazione in Germania di 470 cittadini antifascisti romani, prelevati dalle carceri italiane e trasferiti a Verona una solenne cerimonia commemorativa a cura dell'Associazione nazionale degli ex deportati politici. E' stata deposta una corona di alloro sul cippo che ricorda tutti coloro che lasciarono la vita nel lager nazisti. L'ex deportato don Giacomo ha commemorato i caduti rievocandone ed esaltandone il sacrificio.

Panico in Gran Bretagna per la catena di delitti

Un'altra donna uccisa in Inghilterra Scotland Yard partecipa alla «caccia»

Il nuovo delitto a Swansea - Altri sedici ispettori di polizia inviati a Birmingham

Nati poco prima e subito dopo la mezzanotte

Due gemelli: uno è del '59 e l'altro del '60



TORONTO - La signora Hendrick Oly e suo marito con i due gemelli nati uno nell'anno 1959 (ultimo minuto) e l'altro nel 1960 (primo minuto). In braccio alla signora è il piccolo Peter, nato nel 1959 mentre Johannes, nato nel 1960, è in braccio a una infermiera.

Gli altri Congressi

Si sono conclusi ieri, oltre a quelli di Trapani e Lecco, anche i congressi delle Federazioni comuniste di Sant'Agata di Militello, (Melfi) Melfi (Spallone) e Isernia (Valli).

In un paese del Regno

Un carabiniere e un giovane uccisi in uno scontro a fuoco

REGGIO CALABRIA, 3 - Un carabiniere e un giovane pregiudicato sono rimasti uccisi nel corso di una sparatoria avvenuta ieri sera alle 22 a San Giorgio Morgeto. Altre tre persone sono rimaste ferite. Un sottufficiale ed il carabiniere Pasquale Camarda, di 33 anni, si sono avvicinati ad alcune persone riunite in una osteria ed hanno chiesto loro i documenti. Alcuni dei presenti hanno estratto le pistole. Il Camarda - che lascia la moglie e un figlio di 5 mesi - è stato fulminato da un proiettile. Il sottufficiale ha ucciso con un colpo di pistola uno degli aggressori. Domenico Condi, di 26 anni, i feriti sono: Domenico Raso, di 21 anni, Giuseppe Moio, di 25 anni, e Luigi Fazzari, di 36 anni. Tale Ferdinando De Maria, rimasto illeso, è stato arrestato.

Charles Laughton ospite di Roma

L'attore cinematografico americano Charles Laughton è giunto alle ore 13 all'aeroporto di Ciampino. All'arrivo, Laughton ha detto che si tratterà in Italia tre settimane per ultimare l'interpretazione del film «Sotto dieci bandiere».

Charles Laughton ospite di Roma

Nel settore siderurgico, le aziende della «Fasider» riprendono le esportazioni in direzione dell'URSS: l'«Ilva», a tutto il 30 novembre scorso ha esportato 44.852 tonnellate di profilati; la «Cornigliano» 12 mila tonnellate e la «Dalmine» 3500 tonnellate di tubi. Fasetti ha concluso affermando che l' apprezzamento dimostrato dall'URSS per la qualità produttiva delle aziende IRI dimostra, con il livello produttivo raggiunto dal gruppo, che esistono le possibilità concrete per allargare e completare gli scambi.

giocattoli

Italiani, tedeschi, giapponesi, inglesi ecc. delle migliori fabbriche appositamente scelti per soddisfare tutti i gusti e le esigenze



giocattoli

Giocattoli in legno e meccanici, bambole, peluche, servizietti, camerette, carrozine, seggiolone, cucinette, lavori, pistole, fucili, fortini, auto, tricicli, biciclette ecc.

MAS magazzini

allo statuto

